

“Il Califfato Nero”, il libro dell'ex analista Cia Caravelli

«Ora l'Occidente studia l'antiterrorismo italiano»

ROMA. Nel giorno in cui si piangono le vittime di attentati diversissimi l'uno dall'altro ma tutti riconducibili all'integralismo islamico, un libro aiuta a capire le radici delle barbarie del sedicente Stato islamico (Is), il cosiddetto Califfato, che celebrerà il 29 giugno il suo primo anniversario e che terrorizza l'Occidente e i suoi nemici mediorientali.

Per conoscere meglio la minaccia, Jack Caravelli, analista della Cia dal 1982 al 1996, e Jordan Foresi, già corrispondente dagli Usa per SkyTg24, hanno scritto un libro: “Il Califfato Nero. Le origini dell'Isis, il nuovo Medio Oriente, i rischi per l'Occidente” (Nutrimenti, 2015, pp. 190).

Quello dei due autori è un viaggio nel tempo e nello spazio. Prima nell'Iraq di Saddam Hussein e del dopo Saddam, per scoprire che cosa ha fatto nascere il Califfato. Poi in Siria, in Libia e in Egitto, a vedere fiorire e poi appassire le Primavere Arabe. Infine nel territorio dell'autoproclamato Stato islamico, a capire come questo governo funziona, che cosa fa e come si finanzia. L'Is è analizzato da



MINACCIA

Un'immagine tratta da un video di propaganda diffuso dall'Isis: nel libro “Il Califfato Nero” si analizzano la nascita e le caratteristiche del movimento terroristico

«Forte esperienza sull'eversione con la lotta alle Br»

più punti di vista: dalla dimensione religiosa a quella economico-criminale, dal rapporto con al Qaeda alle nuove alleanze con i gruppi sunniti come la brigata Khorasan o Ansar al Sharia. E c'è anche una parte dedicata alla lotta al terrorismo messa in atto da Stati Uniti e Unione europea, con particolare attenzione all'approccio italiano.

Le autorità del nostro Paese, scrivono Caravelli e Foresi, «hanno maturato una specifica esperienza contro il terrorismo, aven-

do dovuto affrontare per alcuni decenni le Brigate Rosse e altre formazioni eversive». Questo elemento, a giudizio degli autori, renderebbe il punto di vista italiano di particolare interesse, anche se il terrorismo a sfondo religioso integralista di oggi è ben diverso da quello politico che conoscemmo in Italia dagli anni Settanta in poi: intanto per la sua dimensione globale, poi per la ferocia delle esecuzioni che diventano elemento di propaganda e di guerra psicologica e inoltre per la enorme quantità di risorse economiche impegnate su entrambi i fronti di questa guerra asimmetrica e anormale.

